

2017

Bilancio sociale



CARITATIVA
SANTO STEFANO

Indice

Lettera del Direttivo.....	5
1. Questi siamo noi.....	6
Come siamo organizzati	6
I primi passi	7
Gli anni seguenti.....	7
I nostri valori	8
Perché lo facciamo?.....	8
I nostri obiettivi.....	9
2. Vivere la carità.....	10
Centro d'Ascolto	10
3. Fare la carità	12
Distribuzione borse della spesa.....	12
Banco Farmaceutico.....	17
Microcredito.....	17
Lavoro di rete.....	17
Fundraising.....	18
Donaci il tuo 5xMille.....	19
Gruppo risorse.....	20
Soldi e dintorni.....	20
4. Educare alla carità	21
Formazione dei volontari adulti	21
Educazione dei giovani	22
5. Le nostre forze.....	24
I volontari.....	24
I volontari si raccontano.....	25
I nostri sostenitori ed amici.....	32
6. E il 2018?	34



Lettera del Direttivo

Carissima amica o amico, carissima sostenitrice o sostenitore,

per la prima volta nella storia della nostra Associazione abbiamo redatto il Bilancio Sociale che hai in mano.

Il cuore, il senso, il fine della nostra associazione è la CARITA', declinata in tutte le sue molteplici forme ed espressioni.

Come ha detto Papa Francesco durante un viaggio in Egitto: "l'unico estremismo ammesso per i credenti è quello della carità".



Noi tutti frequentiamo attivamente e sosteniamo l'Associazione, ognuno mettendo a fattor comune i propri talenti, conscio anche dei propri limiti, proprio per questo: perché è un luogo in cui si può sperimentare la carità in tutta la sua pienezza. Negli anni abbiamo compreso che ciò non solo fa bene agli altri ed alla comunità che è intorno a noi, ma innanzitutto ci rende felici e dà senso alla nostra vita.

Con questo bilancio intendiamo dunque farti partecipe della nostra vision, delle nostre scelte, delle nostre attività, del nostro impegno educativo e delle ricadute che tutto ciò ha avuto ed ha sul nostro quartiere (Oltrisarco/Asiago), quello in cui operiamo quotidianamente.

Buona lettura

1. Questi siamo noi

Associazione Caritativa Santo Stefano

Via Claudia Augusta 111, 39100 Bolzano, codice fiscale 94101570219

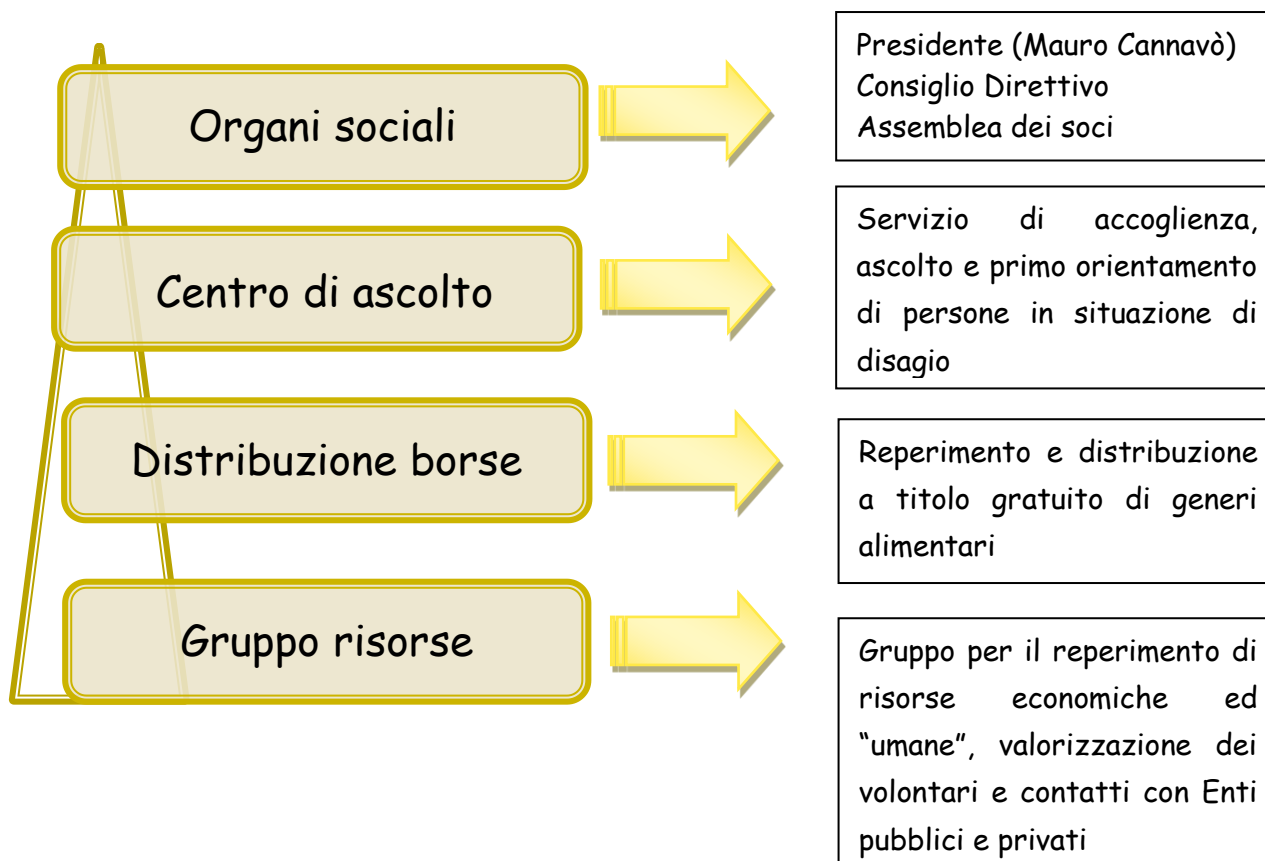
Costituita con atto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bolzano in data 24/10/2008 al nr. 9157 Serie 3.

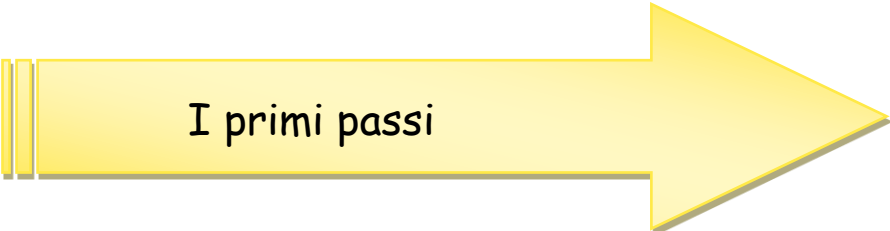
L'Associazione si struttura come Organizzazione di Volontariato, secondo i requisiti richiesti dalla Legge quadro n. 266/11 e dalla Legge Provinciale 1° luglio 1993 n. 11 "Disciplina del volontariato e della promozione sociale".

Iscritta nel Registro provinciale delle Organizzazioni di volontariato (Nr. 124/1/1 dd 10/05/2010) e delle Persone giuridiche (Nr. 4290 dd 12/03/2018).

Come siamo organizzati

(fine dicembre 2017)





I primi passi



A fine 2007 alcune persone iniziarono a bussare alla porta del parroco della Chiesa del Santo Rosario a Bolzano, don Luigi Cassaro, per chiedere un aiuto economico e spesso anche alimentare. Il parroco riunisce intorno a sé altre 5 persone per fondare un'associazione caritativa che possa provvedere a tale bisogno.

Il 14/1/2008 viene fondata l'Associazione Caritativa Santo Stefano, che si attiva subito per collaborare con il Banco Alimentare, al fine di ottenere dei generi alimentari a titolo gratuito da distribuire alle famiglie bisognose, che all'inizio sono 8.

L'obiettivo di partenza è stato quello di portare amore ed aiuto concreto a chi soffre. Le parole d'ordine del 2008 erano, e lo sono ancora:

Amare, condividere e servire.

Inizia pertanto una fruttuosa collaborazione con il Banco alimentare, che dura ancora oggi, e che consegna periodicamente all'Associazione delle scorte alimentari, prelevandole dal magazzino di Spini di Gardolo, vicino a Trento. Dal 2010 il Banco alimentare attiva, insieme al Comune di Bolzano, il programma denominato "Siticibo", che consiste nel recupero delle eccedenze alimentari che, sebbene ancora in ottimo stato, per varie ragioni verrebbero distrutte (prossimità della scadenza, errori di etichettatura e/o di produzione, difetti della confezione, ecc.). L'Associazione inizia pertanto a distribuire tempestivamente tale cibo alle persone in stato di indigenza economico-sociale.

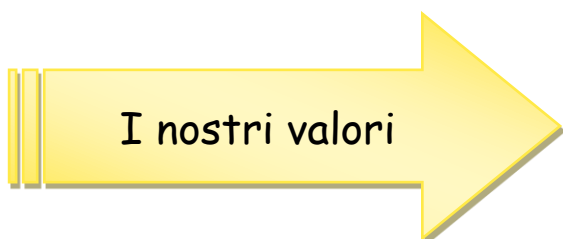


Gli anni seguenti

Con il passare degli anni le famiglie che bussano alla porta aumentano, la crisi purtroppo inizia a colpire chiunque indistintamente, non solo stranieri ma sempre più anche gli italiani, soprattutto anziani, disabili, famiglie monogenitoriali.

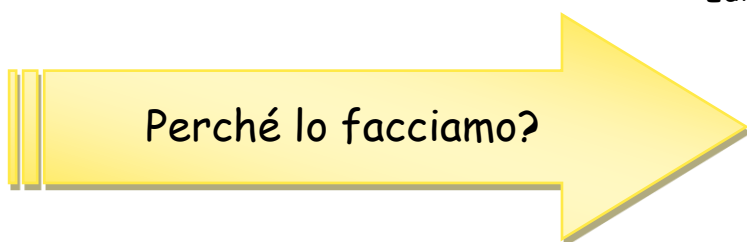
L'Associazione si dota ad inizio 2012 di un Centro di Ascolto per ampliare il proprio raggio di azione e supporto alle famiglie in difficoltà, che vada oltre il semplice gesto dell'aiuto alimentare.

Con il crescere delle famiglie aiutate, crescono per fortuna anche i volontari che desiderano impegnarsi in un servizio verso il prossimo: essi arrivano spesso a seguito del passaparola tra amici. Tra qualche difficoltà, tante ore di volontariato a servizio del prossimo, eccoci qui, a 10 anni di distanza, a raccontarvi cosa facciamo oggi, nell'anno 2017 che si è appena concluso.



"Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri,
come io ho amato voi"
(Vangelo di Giovanni 15,12)

"Il povero non è una persona che ha dei problemi e che perciò deve essere aiutata, ma è in primo luogo un uomo, un fratello da amare.
Una persona da promuovere nella sua dignità."
(Paolo Bill Valente, "Fedeltà e coraggio. La testimonianza di Josef Mayr-Nusser",
Edizioni Alfabeta, febbraio 2017, pag. 54)



Perché l'amore ricevuto e donato si esprime in maniera totalmente gratuita. Quello che fa scattare questo amore è la persona che sta davanti, la si ama perché ha bisogno di essere amata. Che la persona sia riconoscente per questo e contraccambi oppure no, non importa: la si ama lo stesso.

Lo facciamo non solo perché ciò rende felici le persone che aiutiamo ma in primis perché rende felici noi stessi e dà senso e gusto alla nostra vita.

"Servire i fratelli, essere sensibili alle loro sofferenze, alla loro solitudine, alle loro fragilità, alle loro malattie, alle loro miserie, al loro essere stranieri e profughi: questo è il tessuto connettivo della gioia".

(Gualtiero Bassetti, "La gioia della carità", Marcianum Press, 2015, pag. 279)

I nostri obiettivi

- offrire un sostegno educativo e sociale di prossimità a persone e nuclei familiari di qualsiasi nazionalità, religione e cultura che versano in condizione di indigenza, difficoltà o disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale;
- promuovere il senso di partecipazione e di responsabilità comune dei singoli componenti della società civile nella lotta alla povertà e all'emarginazione, favorendo forme attive e concrete di condivisione, carità e solidarietà che generino speranza.



C'era una volta un uomo che passeggiava per strada. Uno sconosciuto gli si avvicinò e gli disse: **"Signore, ho fame, dammi un pesce da mangiare."** L'uomo gli sorrise, aprì la sua sacca e gli diede un pesce. Ma non lo mandò via.

Anzi, lo prese sotto braccio e gli disse: "Vieni, camminiamo un po' insieme" e si diressero verso il mare.

Lungo la strada l'uomo che aveva consegnato il pesce allo sconosciuto gli chiese il suo nome, gli chiese chi era, da dove veniva e dove stava andando, gli chiese quali fossero le sue paure ed i suoi sogni, gli chiese anche che cosa lo rendesse felice. Lo ascoltava con grande attenzione e rispetto, e scoprì che avevano tante cose in comune, molte più di quelle che avrebbe mai immaginato.

Il cammino era lungo, parlarono tanto, e quando giunsero finalmente al mare, si sedettero sulla riva. L'uomo estrasse dalla sua sacca una canna da pesca, ed insegnò a pescare allo sconosciuto.

La storia che hai appena letto racconta di noi.

L'Associazione Caritativa Santo Stefano ha infatti come vocazione la carità intesa come un vero e proprio stile di vita, un modo di essere, come un cammino da intraprendere insieme alle persone più bisognose.

Non ci limitiamo al semplice gesto di donare il pesce, perché quello è solo lo strumento, il mezzo; vogliamo andare oltre il gesto per far nascere qualcosa di più grande e vero, ossia la vicinanza, l'accompagnamento, l'ascolto, il cammino con il prossimo, specialmente con il povero, nel rispetto della dignità ed unicità di ogni persona, fatta ad immagine e somiglianza di Dio.

2. Vivere la carità

*"Non pensiamo ai poveri solo come a destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta la settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide ed utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero indurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una **condivisione che diventi stile di vita**".*

Francesco

(Messaggio di Papa

1° giornata mondiale dei poveri, 19/11/2017)

Siamo convinti che non basti dare da mangiare ad un povero, bisogna anche dirgli e fargli vedere che hai a cuore la sua felicità, che ti interessa la sua storia personale, che hai tempo per lui, che gli sei vicino, che può sempre contare su di te, insomma..... che lo ami.



"La carità (omissis) non si può limitarla ad un tempo, un momento, un'azione: deve essere uno stile, una pratica costante". (AAVV, "Oratorio è carità", Centro Ambrosiano, 2015)

Centro d'Ascolto

Dal 2012 l'Associazione ha attivato un Centro d'ascolto: esso vuole essere la nostra palestra in cui "esercitare" a pieno la carità, in cui viverla, in cui imparare a farla diventare il proprio stile di vita. E' un servizio d'accoglienza, d'ascolto e di primo orientamento di persone che vivono una situazione di disagio che riconosce, valorizza, promuove e accompagna la persona nella sua dignità, unicità e irripetibilità. E' il segno di una comunità che si prende cura del desiderio umano prima ancora che dei bisogni, per i quali sa di non potere direttamente e forse anche indirettamente, dare completezza di risposta. I volontari del Centro d'ascolto intendono **la carità come dono gratuito di sé stesso**; non si aspettano nulla in cambio, ma desiderano solamente il bene del fratello o della sorella che ha bussato alla porta per chiedere un consiglio, una parola di conforto, un aiuto. Essi cercano di essere una mano tesa che accoglie e luce di speranza per chi vede tutto nero e dispera del suo futuro; desiderano ridare fiducia, serenità e dignità a chi l'ha momentaneamente perduta.

Il Centro d'ascolto è il luogo dove avviene il primo incontro con le persone e i loro problemi espressi e inespressi. Attraverso un primo colloquio di circa 30 minuti, i volontari aiutano la persona a mettere a fuoco il disagio sottolineando le cause che lo hanno determinato. Segue una fase progettuale e di accompagnamento che ha lo scopo di riuscire ad attivare tutte le risorse della persona per un affrancamento autonomo dalle cause che hanno determinato il bisogno.

Il servizio erogato dal Centro di Ascolto, cosciente di potersi riferire alle risorse relazionali della comunità, è rivolto ai residenti del quartiere di Aslago - Oltrisarco ed è attivo, previa prenotazione telefonica:

**ogni martedì dalle 15,30 alle 17,00;
il 1° sabato del mese dalle 9.30 alle 11,00.**

I volontari impegnati a turno in tale servizio sono attualmente 7, mentre altri 4 hanno iniziato un percorso di inserimento graduale in tale servizio, che richiede particolare sensibilità, apertura mentale, capacità di ascolto e di discernimento, nonché un grandissimo rispetto.

Nel corso del 2017 il **Centro di Ascolto ha effettuato 160 colloqui** (3.5 di media alla settimana) e ha instaurato relazioni significative con tutte le famiglie e le persone incontrate. Se ritenuto necessario, il Centro di Ascolto propone alle famiglie anche un percorso di aiuto alimentare, ovvero di consegna gratuita di generi alimentari (come esplicitato più avanti).



Con il Centro d'ascolto diamo inoltre attuazione ai provvedimenti del Sinodo diocesano nr. 471 "Impegnarsi nei centri d'ascolto - iniziative di formazione" e 494 "Iniziative di mutuo aiuto".

CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro d'Ascolto è lo strumento che la comunità delle parrocchie S. Paolo e S. Rosario si è data per ascoltare in modo attivo coloro che si trovano in difficoltà, nella consapevolezza che, in essi, Dio stesso interpella tutti "avevo sete e mi avete dato da bere..." (Mt 25, 35).

DOVE SIAMO
Parrocchia Santo Rosario
Via Claudia Augusta, 111
39100 Bolzano
Cell.: 324 7719370
e-mail: ascoltoaslagoooltrisarco@gmail.com

ORARI
Su appuntamento il martedì e il sabato

Il Centro di ascolto è un luogo gratuito e riservato dove chiunque troverà ascolto, accoglienza e aiuto

A CHI È DIRETTO IL NOSTRO IMPEGNO
A tutte le persone, italiane e straniere, sole e con famiglia, di qualsiasi età, cultura e religione, che si trovano in situazione di difficoltà fisica, materiale, morale e spirituale.

3. Fare la carità

L'Associazione ha messo in pratica tutta una serie di azioni ed iniziative per rendere visibile e concreta la carità vissuta come stile di vita.

Di seguito il dettaglio di tutto ciò che viene realizzato, sempre ed esclusivamente grazie ai volontari.

Distribuzione borse della spesa



L'Associazione nasce, come detto, ormai 10 anni fa. Da allora ogni mercoledì dalle 14.00 alle 16.30 i volontari dell'Associazione distribuiscono le cosiddette **"borse della spesa"** alle famiglie più povere del quartiere.

Negli anni la richiesta di poter usufruire di tale servizio aumenta in maniera esponenziale. La crisi economica colpisce ogni ceto sociale, molte persone perdono il lavoro e faticano poi a ritrovarne uno analogo che possa continuare a garantir loro un reddito sufficiente per riuscire ad andare avanti. I nuovi poveri che bussano alla nostra porta sono pensionati con un reddito bassissimo, famiglie monogenitoriali ed ammalati.



La fila al magazzino della distribuzione delle **"Borse della spesa"** si allunga.

Cosa mettiamo in queste "borse della spesa"?

L'Associazione raccoglie e distribuisce:

- prodotti non deperibili (pasta, riso, farina, zucchero, biscotti, olio, pelati, legumi in scatola, tonno, latte a lunga conservazione, marmellata ecc.);
- prodotti deperibili di prossima scadenza (latte fresco, latticini, salumi, cibi cotti ecc.)
- frutta e verdura non più commercializzabile poiché deteriorata ecc.;
- prodotti da forno (pane e dolci) rimasti invenduti.



Più raramente vengono distribuiti anche prodotti specifici per l'infanzia (per esempio pannolini, omogeneizzati, latte in polvere) o prodotti per la cura della persona e della casa (p.e. crema depilatoria, detersivi).

Da dove recuperiamo il cibo?

I generi alimentari sono forniti gratuitamente all'Associazione da vari Enti, associazioni, mense scolastiche, negozi grandi e piccoli e singole ditte produttrici presenti in Regione.

I principali fornitori nel 2017 sono stati:



www.agea.gov.it



www.bancoalimentare.it/it

AGEA (Agenzia Europea per le erogazioni in agricoltura) e FEAD (Fondo di aiuto europei agli indigenti): elargizione gratuita di beni alimentari quale aiuto alle persone per compiere i primi passi per uscire dalla povertà e dall'emarginazione.

Onlus italiana che si occupa della raccolta di generi alimentari e del recupero delle eccedenze alimentari della produzione agricola e industriale e della loro redistribuzione a strutture caritative sparse sul territorio che svolgono un'attività assistenziale verso le persone più indigenti



www.despar.it/it

Il Gruppo Aspiag è attivo con progetti di recupero della merce invenduta dal 2003. Grazie alla collaborazione con Banco Alimentare e Last Minute Market, dal 2015 tutte le filiali Despar, Eurospar e Interspar in regione sono abbinate ad associazioni benefiche che ridistribuiscono il cibo a tante persone in difficoltà.



www.volontarius.it/tag/

cacciatori-di-briciole

Con il proposito di combattere lo spreco alimentare a favore delle persone che da quello spreco potrebbero trarre beneficio, dal 2013 i Cacciatori di Briciole raccolgono da bar, pasticcerie, panifici, fruttivendoli e supermercati quello che non è stato venduto e verrebbe altrimenti buttato, e lo donano alle Associazioni caritative del territorio, che a loro volta lo distribuiscono agli indigenti.

A fronte inoltre di donazioni liberali in denaro da parte di simpatizzanti e sostenitori dell'Associazione, la stessa acquista anche taluni prodotti direttamente in grandi catene di supermercati, al fine di integrare quanto non disponibile dalla rete dei donatori.

Tale attività va nella direzione di ridurre lo spreco alimentare, recuperando e riutilizzando le eccedenze a favore di chi versa in uno stato di reale bisogno, garantendo comunque i criteri di sicurezza alimentare previsti dalla normativa vigente in materia (Legge 155/2003 del "Buon samaritano" e Legge Gadda 166/2016).

Chi "lavora" per realizzare tutto ciò?

Alcuni volontari ritirano la merce direttamente dal fornitore, in orari prestabili o su chiamata diretta, mentre taluni donatori la consegnano - in giorni prestabiliti - direttamente alla sede dell'Associazione, per il successivo stoccaggio in magazzino.

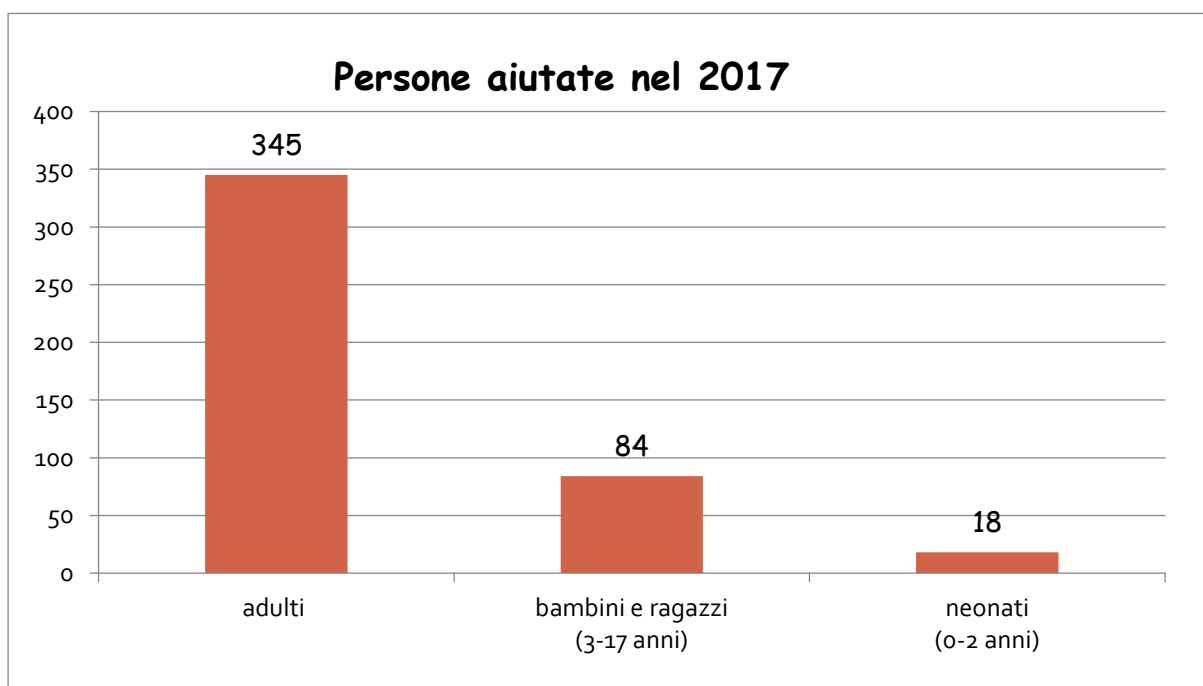
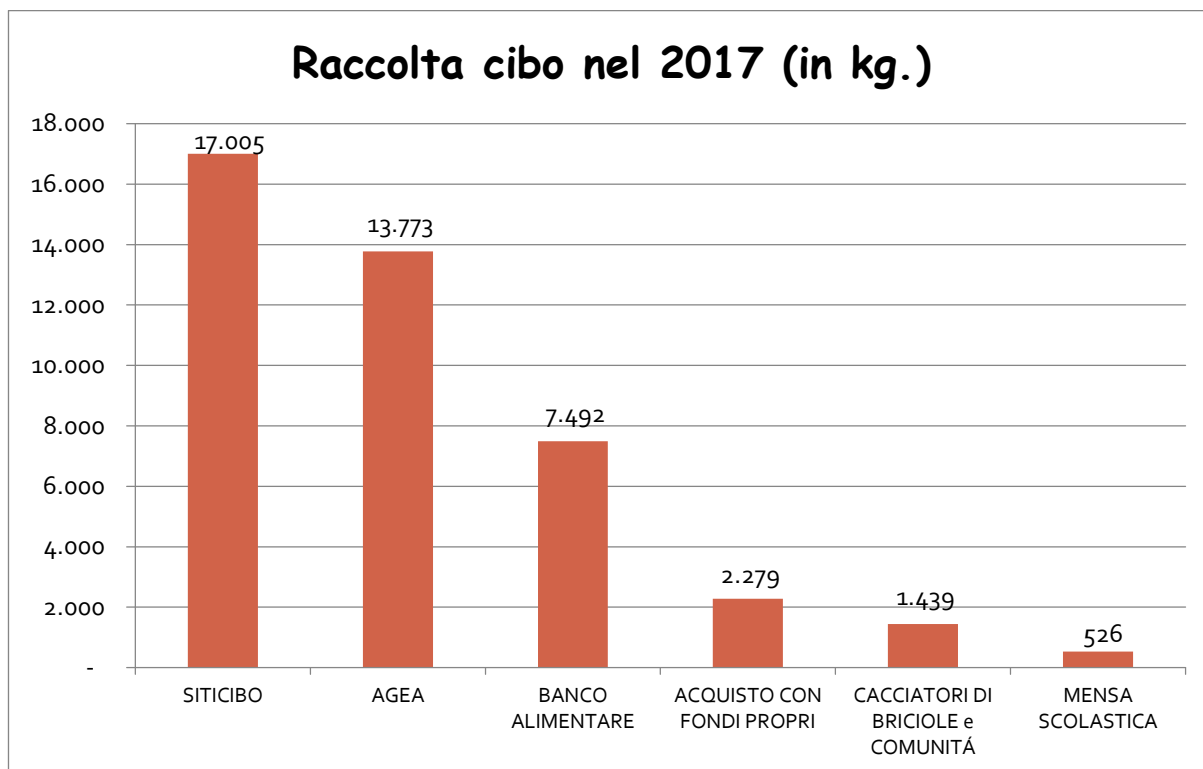
Altri volontari invece suddividono tale merce (in base alla numerosità delle famiglie) e settimanalmente preparano le cosiddette "borse della spesa" che vengono poi consegnate alle famiglie.



I volontari impegnati a turno in tale servizio (ritiro merce, stoccaggio in magazzino, preparazione e distribuzione delle borse) sono attualmente 23, di cui ben 8 tra bambini e ragazzi tra i 9 e i 13 anni.

Quanto abbiamo raccolto e distribuito?

Nel corso del 2017 sono stati raccolti Kg 42.514 di prodotti, poi distribuiti a 151 famiglie per un totale di 447 persone (di cui 18 neonati da 0 a 2 anni, 84 bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni e 345 adulti).



Banco Farmaceutico

Grazie all'iniziativa del **Banco Farmaceutico**, l'Associazione ormai da alcuni anni ha attivato (presso una farmacia del quartiere) una raccolta di farmaci da destinare alle persone bisognose.

Nel corso del 2017 i volontari dell'Associazione, in gran parte bambini e ragazzi, hanno raccolto e poi distribuito 103 farmaci da banco (senza obbligo di ricetta).



Microcredito

Un altro livello d'intervento è costituito dalla **concessione di microcrediti a tasso zero** alle famiglie che lo richiedono, con dilazioni commisurate alle possibilità economiche dei richiedenti, concordate e condivise con il Distretto Sociale di Oltrisarco-Aslago (Servizio di assistenza economica).



Alla presenza di difficoltà oggettive, il Centro d'Ascolto concede talvolta anche contributi a fondo perduto.

Lavoro di rete

L'Associazione è attiva all'interno della rete di associazioni che operano nell'area del sostegno alimentare (raccolta e distribuzione alimenti per i bisognosi) denominata "**FoodNetBz**" che ha lo scopo di creare sinergie per meglio rispondere al bisogno alimentare, evitare e ridurre gli sprechi.

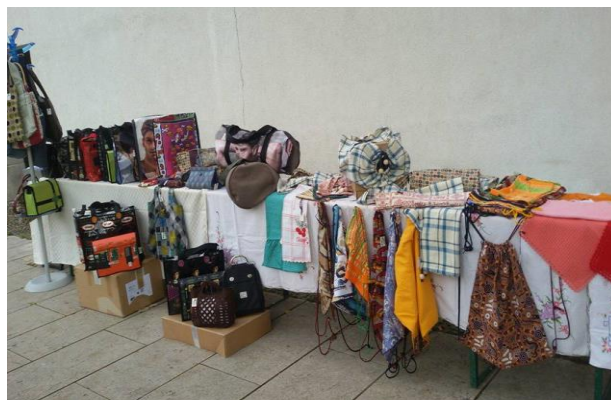


Da anni l'Associazione lavora altresì in rete in modo proficuo con i servizi di Caritas, con la Vinzenzgemeinschaft, l'Associazione San Vincenzo, l'Associazione Volontarius e il Distretto sociale d'Oltrisarco.

Fundraising

All' interno dell'Associazione, come forma di fundraising, un gruppo di volontarie (che si fanno chiamare le "Oltrisarte") confezionano le cosiddette "bomboniere solidali", ovvero piccoli oggetti da regalare in occasione di battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, feste di laurea ed altre occasioni speciali.

Le volontarie, che confezionano inoltre oggetti con materiali di riuso (borse, portamonete ecc.), sono attualmente 8. Tutto il ricavato viene devoluto all'Associazione per gli scopi societari.



Con il contributo professionale
per pubblicazioni e cataloghi di

Fabio Marcolla

PHOTOGRAPHY FABIO MARCOLLA
STUDIO IBO

Donaci il tuo 5xMille

Dal 2016 l'Associazione è iscritta nel Registro degli enti beneficiari del 5 per mille.

“Tu non spendi nulla: noi possiamo invece spendere per chi non può spendere”

Sembra solo un gioco di parole ma invece è proprio così. Che cosa bisogna fare? Molto semplice!

Il modulo relativo alla scelta del 5xMille (730-1) è parte integrante della dichiarazione dei redditi.



Basta che firmi ed inserisci il nostro codice fiscale nella sezione “Sostegno del volontariato”

MODELLO 730-1 redditi 2017
Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2018 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE

CODICE FISCALE (obbligatorio)

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) NOME SESSO (M o F)

DATI ANAGRAFICI

DATA DI NASCITA (GIORNO MESE ANNO) COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA PROVINCIA (sigla)

LE SCELTE PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE, DEL CINQUE PER MILLE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE TUTTE E TRE LE SCELTE.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA *[Signature]*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94101570219**

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Useremo il Tuo 5xmille per sostenere le famiglie più povere del nostro quartiere di Oltrisarco-Asiago. In particolar modo useremo i tuoi soldi per acquistare dei generi alimentari e consentire a circa 100 famiglie (ma il numero è ahimè in costante crescita) di poter accedere al nostro piccolo negozio solidale, la “Bottega Santo Stefano”, in cui esse potranno fare la spesa gratuitamente, senza usare il denaro.

Ecco perché “Tu non spendi nulla: noi possiamo invece spendere per chi non può spendere”

Gruppo risorse

Dall'autunno del 2017 all'interno dell'Associazione è nato il "Gruppo risorse", ovvero una decina di volontarie che si occupano delle "risorse": dal un lato il reperimento delle risorse finanziarie (domande di contributi ad Enti pubblici e privati), dall'altro si preoccupano della crescita delle risorse umane, ovvero dei volontari, giovani e meno giovani.

Soldi e dintorni

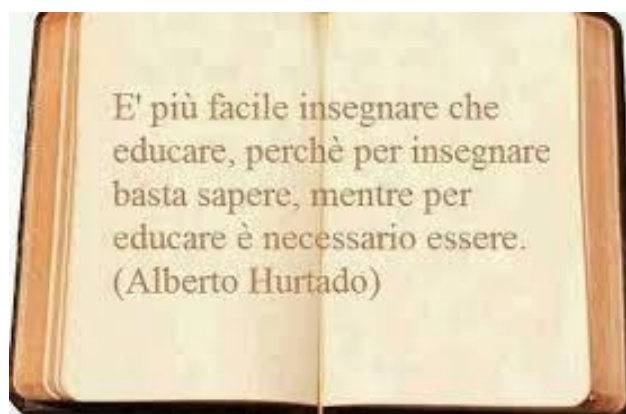
Alcuni dati tratti dal Bilancio 2017:

DETTAGLIO	USCITE	ENTRATE
Acquisto materiale per allestimento Bottega Santo Stefano	4.997,48	
Acquisto alimenti	2.444,32	
Trasporto alimenti (da Trento a Bolzano)	1.665,59	
Aiuti alle famiglie (a fondo perduto)	1.581,04	
Assicurazione RC e spese per consulenze contabili, fiscali e legali	1.375,00	
Gestione dell'Associazione (abbonamenti e canoni vari, cancelleria, spese postali)	1.306,95	
Conduzione locali (luce, riscaldamento, pulizie e manutenzioni varie)	1.181,54	
Acquisto materiale non alimentare (per fundraising e shopper)	736,07	
Donazioni liberali		9.642,00
Contributo Comune di Bolzano		5.000,00
Contributo Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano		500,00
Quote associative		145,00
TOTALE	15.287,99	15.287,00

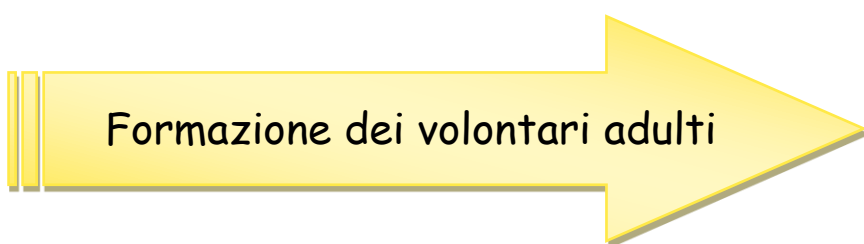
4. Educare alla carità

Siamo convinti che la carità sia un cammino di crescita nella relazione con gli altri, specie le persone più fragili e deboli.

In quest'ottica la nostra Associazione è fortemente impegnata sul fronte dell'educazione alla carità, intesa nel senso più ampio del termine, ovvero di vicinanza, attenzione, affetto, solidarietà, dedizione ed amore gratuito e disinteressato per e verso gli altri.



L'attività di educazione alla carità si esplica principalmente attraverso i seguenti due canali.



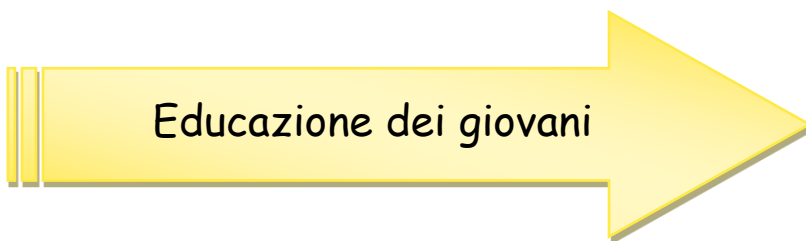
In collaborazione con la Caritas diocesana ogni anno una buona parte dei volontari adulti dell'Associazione partecipa a corsi di formazione relativamente alle tematiche della solidarietà, ascolto, accoglienza, condivisione, immigrazione ed integrazione.

Perché la formazione?

- perché siamo convinti che non si finisca mai di imparare;



- perché bisogna **riflettere periodicamente**, con l'aiuto di persone competenti e preparate, su cosa stiamo facendo, perché lo stiamo facendo, dove vogliamo andare, dove sbagliamo, come potremmo migliorarci;
- perché la nostra opera si rivolge in primis a persone deboli e fragili, ed essa necessita quindi di una preparazione specifica ed accurata, affinché le relazioni che creiamo con queste persone siano improntate sempre al rispetto e siano impregnate di delicatezza e sensibilità;
- perché è importante confrontarci tra di noi e con altri volontari di altre realtà simili alla nostra;
- in sintesi, perché **il bene deve essere fatto bene**, non si può improvvisare.



A partire dall'autunno 2017, in collaborazione con la Commissione Carità della Parrocchia del S.Rosario-S.Paolo, l'Associazione ha attivato il progetto "Guardando il volto dell'altro" (per maggiori informazioni vedasi

<https://www.santo-rosario.org/santo-stefano>).



Con questo progetto abbia dato attuazione inoltre al Provvedimento nr. 361 del Sinodo diocesano dal titolo "Attività di volontariato sociale svolte all'interno della parrocchia o in altre associazioni sono parte integrante della preparazione ai sacramenti."

Perché educare i giovani alla Carità?

Essere persone attente, sensibili, ascoltare e avere cura degli altri... E' facile cadere nel moralismo e intendere l'impegno per gli altri semplicemente come un dovere o una buona educazione.

Le 2 proposte elaborate dall'Associazione, denominate "Caccia al servizio" e "TotoStefano" cercano di aiutare i giovani ad interrogarsi sui loro comportamenti e atteggiamenti nei confronti di chi è loro vicino, a partire dal contesto amicale e parentale. Vogliamo far scoprire ai bambini/ragazzi che:

- i gesti di carità non sono solo quelli materiali (faccio la carità = faccio l'elemosina, quindi regalo dei soldi ad una persona povera);
- aiutare gli altri, anche alla loro età, è sempre possibile poiché la carità non è qualcosa riservato solo agli adulti o solo alle persone particolarmente sensibili;
- fare qualcosa per gli altri senza chiedere nulla in cambio rende felici;
- la carità è un vero e proprio modo di porsi nei confronti degli altri, piuttosto che di "fare";
- intorno a loro ci sono persone in difficoltà che, per quanto possibile, vanno aiutate;
- il valore universale della carità, riconosciuto da tutte le più grandi religioni al mondo, non deve rimanere un buon proposito o un ideale, ma deve rendersi visibile in gesti concreti e veri; anche un piccolo gesto, un sorriso, una parola di incoraggiamento o di affetto danno frutto e creano speranza in chi li riceve.



La carità, in una società tendenzialmente egoistica e chiusa come la nostra, crediamo sia un dono prezioso - che tutti possiedono - ma che è tutto da scoprire e da regalare agli altri. Educando bambini e ragazzi alla carità vorremmo che essi possano trovare questo dono in primis proprio dentro di sé e arrivino quindi ad interrogarsi sul suo uso nella vita di tutti i giorni ed in ogni contesto in cui vivono (famiglia, scuola, prime amicizie, sport, per strada).

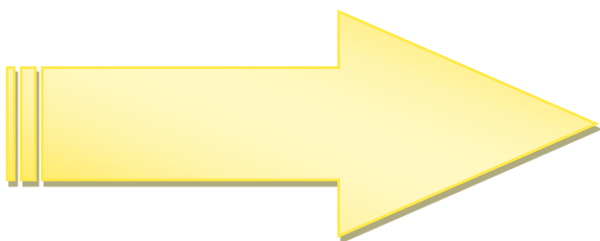


Nell'ottica di puntare sul coinvolgimento di bambini e ragazzi al fine di promuovere una cultura della solidarietà e della carità, a novembre 2017 è stata inoltre organizzata la 1° **"Colazione in Bottega"** al fine di spiegare ai ragazzi il nostro nuovo progetto di aiuto alimentare (la Bottega appunto) che passa dall'assistenzialismo alla responsabilizzazione delle persone aiutate.

Al momento in cui scriviamo, 35 ragazzi tra i 10 e i 16 anni hanno dato la propria disponibilità ad impegnarsi quali volontari nella gestione della "Bottega Santo Stefano", a cui si aggiungono 11 mamme di questi ragazzi, anch'esse volontarie.



5. Le nostre forze

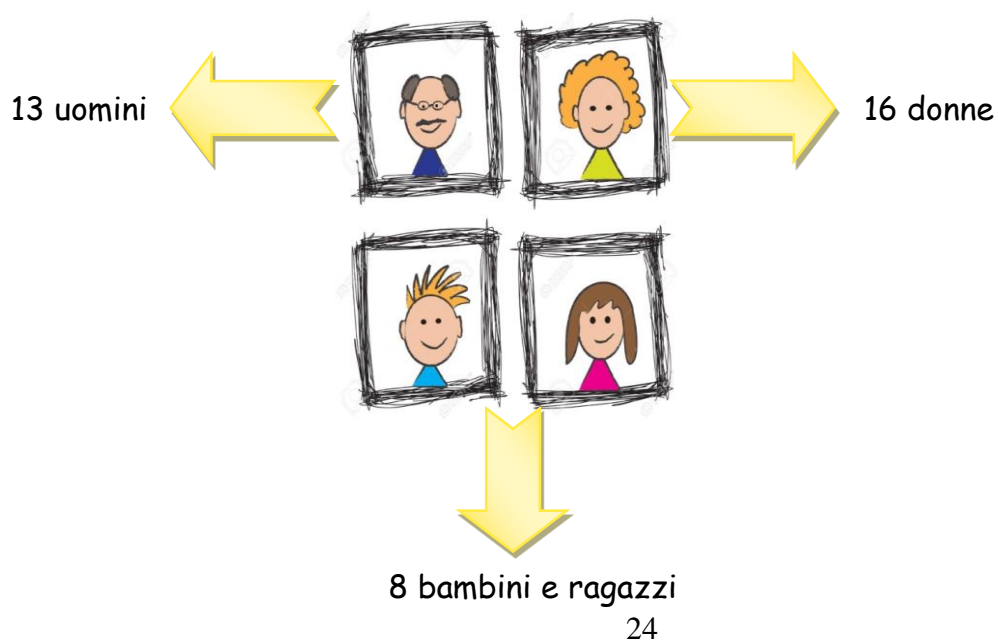


I volontari

L'Associazione non ha mai avuto né ha attualmente dipendenti e vive esclusivamente grazie al volontariato: nel corso dei 10 anni della sua storia, dai 5 volontari iniziali si è passati ai 37 di fine 2017.



Nel corso del 2017 i volontari, uomini, donne, bambini e ragazzi, hanno regalato all'Associazione circa 2.000 ore del loro tempo libero.





I volontari si raccontano

Perché ho iniziato a fare volontariato? Cosa mi aspetto? Cosa ci guadagno? Quali difficoltà incontro? Dove posso migliorare?

Questa esperienza mi ha fatto crescere? Se sì, in che modo? Consigliere ad altri questa esperienza di dono gratuito di sé?

A queste ed altre domande rispondo alcuni dei volontari dell'Associazione. Ecco le loro testimonianze.

Collaborando per aiutare persone e famiglie in difficoltà mi sono spesso chiesto quale significato avesse per me la parola "carità" e che senso avesse svolgere il servizio di volontariato. Con il tempo ho compreso **che carità non è solo assistenza materiale ed economica, ma deve soprattutto essere un atteggiamento mentale, una disposizione umana che tende a comprendere ed aiutare chiunque ne abbia bisogno, entrando in empatia con chi esprime il disagio, cercando così di superare diffidenza e pregiudizi.**

Nell'incontro con l'"altro" la relazione umana che si crea, mi arricchisce e mi porta ad una riflessione personale sui fondamentali valori della vita, che spesso si nascondono nei gesti più semplici e quotidiani. Questo servizio rappresenta per me un momento di grazia, in cui mi sforzo di imitare il modello divino che è Gesù Cristo. Provare ad accettare e considerare il "diverso" come un fratello, accogliendolo in base ai principi della Santa Chiesa, mi completa e mi gratifica profondamente come essere umano.

Giuseppe, 79 anni

Im Laufe der Firmvorbereitung im Jahre 2015/2016 hat die Firmgruppe der Pfarre Laag/Neumarkt verschiedene soziale Einrichtungen kennengelernt und zum Teil an den Projekten mitgearbeitet. Unser Pfarrer Don Pierluigi Tosi lud eine kleine Delegation der „Caritativa S. Stefano“ aus Oberau/Bozen zu uns ein, so erfuhren wir von dieser schönen und nützlichen Vereinigung zur Sammlung und Verteilung von Lebensmitteln für benachteiligte Mitmenschen.

Wir waren überzeugt, mit unserem freiwilligen Einsatz mittellosen Menschen ein wenig helfen zu können. Wir organisierten an einem Samstag in unseren beiden Lebensmittelgeschäften eine Lebensmittelsammlung und die Dorfbewohner spendeten sehr großzügig für diesen Zweck.

Auch ein Jahr nach der Firmung, haben sich die Gefirmten noch einmal für dieses Projekt begeistern lassen und so kam es zu einer zweiten erfolgreichen Sammlung. Eine kleine Gruppe fuhr dann nach Oberau um dem Verein das Gesammelte zu übergeben und bei dieser Gelegenheit, konnten wir vor Ort sehen wie die „Caritativa S. Stefano“ arbeitet. Es folgte auch ein netter Umtrunk mit den Verantwortlichen des Vereins.

Sicher hat diese Erfahrung für die Jugendlichen und auch für die begleitenden Erwachsenen einen tiefen Sinn für Solidarität hinterlassen und wer weiß ob wir uns nicht nochmals für eine Lebensmittelsammlung entscheiden werden. Eines ist sicher, das Band der Freundschaft mit dem Verein und seinen Mitgliedern verbindet uns nun.

Monika, catechista di Laghetti di Egna

Ho deciso di far parte del Centro d'Ascolto per il desiderio e la necessità di **mettermi al servizio degli altri perché mi sono accorta di come questo riempia la mia vita**. L'incontro con le persone che vivono una situazione di disagio e la presa in carico dei loro problemi mi permetterà di vivere e testimoniare la solidarietà cristiana.

Mi sono avvicinata al Centro d'Ascolto perché, rispetto ad altri servizi, in questa esperienza vengo messo di fronte ai diversi volti della povertà e non soddisfo solo un bisogno materiale ma **puoi operare con l'obiettivo di provare a restituire all'altro la capacità perduta di sostenersi da solo**. Inizio questo servizio sostenuta da queste parole di Papa Francesco: "Il mandato dell'amore va esercitato partendo non da idee o concetti ma dal genuino incontro con l'altro, dal riconoscersi giorno dopo giorno nel volto dell'altro con le sue miserie e il suo eroismo".

Mariangela, 54 anni

Decidere di fare il volontario, alla Associazione Caritativa S. Stefano è stata una mia scelta, perché **non significa solo e soprattutto offrire un servizio nei confronti del prossimo: è anche un regalo che faccio a me stesso.**

Questa esperienza mi dà la possibilità di imparare ad interagire con il prossimo, a pormi di fronte agli altri in una situazione di "ascolto " e di "silenzio". Condizioni, queste, molto importanti per divenire più sensibile nei confronti dei problemi di chi mi avvicina in un momento di difficoltà.

Lavorando in questo modo posso perdere l'abitudine di imporre agli altri i miei giudizi, le mie convinzioni e imparare a mettermi a disposizione senza presunzione. Sono proprio le persone che vivono questa situazione di disagio che mi possono insegnare a vedere veramente quali sono i miei limiti, i miei pregiudizi, i miei difetti e le mie paure.

Sergio, 68 anni

Nella mia famiglia si è sempre fatto volontariato quindi per me è naturale. Adesso che sono grande e ho una mia famiglia avevo il piacere che anche i miei figli conoscessero il donarsi agli altri senza però voler niente in cambio. Farlo e sentirsi bene nel farlo. Purtroppo, i vari impegni ci tengono spesso occupati ma siamo riusciti a ritagliarci un buchino e così riusciamo ad andare alla Santo Stefano ogni tanto.

Con mia grande sorpresa e grande gioia fin da subito ho visto i miei figli entusiasti di collaborare con gli altri e donare un po' del loro tempo per fare del bene. Il più piccolo l'ultima volta sarebbe stato disposto a rinunciare di andare ad un compleanno di un compagno pur di continuare a restare per preparare la Bottega. Ogni giorno insegnare ai ragazzi la Carità e la solidarietà è difficile. La Santo Stefano così ci da l'opportunità di viverla in prima persona e così in modo molto semplice e naturale entra a far parte del nostro essere.

Sara, 46 anni

Io faccio volontariato per fare del bene e per aiutare chi ha bisogno, poi **mi sento bene ad aiutare chi è in difficoltà.** Sarei disposto a saltare ogni cosa per le persone che ne hanno bisogno.

Luca, 9 anni

Per me è bello fare volontariato perché **ti senti pulito dentro**, oltre a far felice me stesso e chi lo riceve. In più viene fatto in maniera divertente e quindi non è un "lavoro" che diventa pesante.

Lorenzo, 13 anni

Da un po' di tempo faccio parte dell'Associazione Caritativa Santo Stefano; la conoscevo ed ogni tanto in parrocchia ne sentivo parlare ma, distratta da tante altre cose, non avevo mai pensato di impegnarmi in tal senso; credevo che non c'entrasse nulla con la mia vita.

La Provvidenza Divina mi ha fatto invece incontrare alcune persone, che ne fanno parte, e che me ne hanno parlato; è così che, d'accordo con mio marito, abbiamo pensato di "andare un po' a sbirciare cosa si faceva il mercoledì pomeriggio in quel vecchio cinema" (ci siamo detti proprio così !!).

Io pensavo effettivamente di andare a "fare qualcosa", ma ben presto mi sono accorta che mi sbagliavo.... il fine non è il fare qualcosa, quello è solo lo strumento, il mezzo. Si va lí per incontrare qualcuno. E questo "qualcuno" sono famiglie, mamme con i loro bambini piccoli, papà spesso disoccupati o con lavori precari, e tanti giovani in difficoltà, ognuno con il suo carico di sofferenza ma anche speranza.

Parecchi di essi li avevo già visti in giro per il quartiere, nel cortile della scuola, al parco seduti sulla mia stessa panchina, ma per me erano delle "figure" anonime ed invisibili.

Certo, mi passavano accanto, io incrociavo il loro sguardo, ma non li vedevo, non mi interessavano nulla. Ora che faccio parte della Santo Stefano, e li incontro il mercoledì nel vecchio cinema, molte di queste "figure" prima anonime ed invisibili, sono diventate delle persone, che ora hanno un nome, un'origine, una loro storia, spesso intrisa di difficoltà, angoscia e sofferenza.

Li incontro ancora nel cortile della scuola o al parco, ed ora non sono piú invisibili, ora li vedo chiaramente, li saluto e facciamo 4 chiacchiere. È come se avessi riacquistato la vista, che era annebbiata dalla mia pigrizia ed indifferenza!!!!

Questa piccola esperienza mi ha fatto quindi crescere come persona e ci ho guadagnato tanto in sensibilità ed attenzione verso gli altri, soprattutto verso gli stranieri.

Invito quindi tutti a venire ad incontrare queste persone, ad incrociare i loro sguardi, a ricambiare i loro sorrisi, a parlare con loro, ad ascoltare ciò che raccontano... è un bellissimo "corso" (gratuito per giunta!) in cui imparare la carità, l'accoglienza e l'ascolto.

Barbara, 46 anni

Quando vedo altri stare peggio di me, mi sento spinta ad aiutarli. Credo sia una cosa naturale di noi uomini, siamo fatti così. Mi sono avvicinata alla Caritativa Santo Stefano probabilmente proprio per questo motivo, aiutare qualcuno. **Ma a distanza di tempo mi rendo conto che sono io ad essere stata aiutata. Sono cambiata. È cambiato il mio modo di vedere gli altri, è cambiato il mio modo di stare davanti al bisogno, è cambiato il mio modo di ascoltare e parlare con gli altri.** Questo cambiamento ha abbattuto tante barriere arricchendo le relazioni umane. Siamo tutti diversi ma in fondo al cuore siamo tutti uguali, desideriamo tutti essere felici, desideriamo il bene e il meglio per le nostre famiglie. Vivere così le relazioni rende la mia vita più bella e piena.

Anche tra noi volontari vivere così è bello, ognuno di noi si esprime con le sue caratteristiche, i propri talenti, le proprie capacità e anche i propri limiti per raggiungere lo stesso scopo. Se non viviamo così i nostri rapporti umani si rischia di dare spazio a conflitti inutili che diminuiscono la possibilità di crescita.

Anche l'associazione è nata per rispondere al bisogno di chi chiedeva e bussava alla porta, poi via via ha preso una forma organizzata, caratterizzata da un metodo che sta evolvendo e avere uno scopo in comune facilita la condivisione, permette il dialogo, la comunicazione e la crescita di tutte le persone coinvolte e dell'associazione.

Anche quando faccio un'esperienza di qualcosa di bello mi sento spinta a raccontarlo agli altri, desiderare che anche gli altri possano viverla. Credo che la bellezza incontrata nel donarsi e il desiderio di raccontarla sia il motore della nostra associazione.

La bellezza incontrata nella carità è contagiosa e una volta vissuta non vuoi più abbandonarla ma desideri viverla in tutto e con tutti.

Anny, 55 anni

La mia disponibilità deriva dalla fiducia che ho nei confronti di alcuni dei volontari dell'Associazione che conosco personalmente: con loro siamo in sintonia sulle motivazioni e le ragioni che creano questa tipologia di volontariato: colloqui, responsabilità, conoscenza, territorio. Credo quindi nel mio pur piccolo contributo.

Vanni, 54 anni

Quando eravamo piccoli noi, le famiglie si aiutavano tra loro, a volte condividendo un pasto o del cibo in eccesso dell'orto, altre volte "passandosi" vestiti ancora in buono stato per un figlio più piccolo, insomma tutti si trovano nello stesso stato di benessere. Le persone si aiutavano e non c'era bisogno di chiedere. Non vi erano sprechi tutto il cibo veniva riutilizzato o condiviso, non si buttava via nulla.

Ora invece la società in cui ci troviamo produce cibo in eccesso e gli insegnamenti dei nostri nonni, genitori si è perso. La conoscenza ha a volte condizionato le nostre scelte ed i nostri comportamenti, una volta non ti alzavi dal tavolo se non avevi finito tutto, ora la paura dell'obesità infantile ci autorizza a non far finire e a gettare il cibo. L'aiutarsi mettendosi in gioco si è trasformato in un sms al numero xxxx con cui doni un €1 o altro, sicuramente più facile che rimboccarsi le maniche per una persona vera. Decine di lettere in cui ti invitano a fare un'offerta per questo causa o per quest'altra, persone senza volto e poi leggi sul giornale che quelle donazioni sono state utilizzate per altro...sì ugualmente è un dono, ma sarà andato a chi ne ha bisogno?

A questa domanda non vi era risposta e questo ci lasciava sempre un senso di vuoto, mentre quando andavamo a portare una teglia di pasta ad una famiglia in difficoltà o come quando veniva un amico a mangiare a casa tua e potevi condividere, quella era la sensazione di pienezza nell'aver donato con il cuore a qualcuno che aveva bisogno di te in quel momento. Così abbiamo pensato cosa avremmo potuto fare per poter aiutare, senza però offendere o fare elemosina, ma con lo scopo di condividere!

E così ci siamo rivolti all'Associazione Santo Stefano chiedendo di individuare delle famiglie del nostro quartiere che aveva bisogno di un sostegno, non di elemosina, in un periodo dell'anno che dovrebbe ricordare a tutti di condividere e non solo di ricevere, il Natale, dove un uomo si è sacrificato per altri uomini.

Avremmo preparato un pacco di cibo, alcune cose cucinate da noi, altre da mettere in dispensa così da alleggerire la spesa. A volte guardando il pacco ci chiediamo cosa potremmo fare di più, a volte ci sembra poco, ma una cosa che non manca mai nei nostri pacchi è l'averlo donato con il cuore e non per dovere o per poter dire io ho fatto...o noi abbiamo donato e pertanto sono a posto con la coscienza.

A noi non interessa sapere a chi verrà consegnato il nostro pacco, né vogliamo far sapere chi siamo, il nostro intento è condividere ed aiutare nelle nostre disponibilità. Spesso pensiamo di non aver fatto abbastanza e ci piacerebbe riuscire a fare di più, anche in altri periodi dell'anno o coinvolgendo altre famiglie, così da poter allargare questo cerchio di condivisione.

Per ora ogni anno prepariamo questo pacco per qualcuno del nostro quartiere che ha bisogno di noi e ci auspichiamo sempre che altre persone aprano il proprio cuore e ripensino ai propri nonni ed ai loro insegnamenti.

Vorremmo infine ringraziare l'associazione Santo Stefano che ci sostiene in questo nostro dono, senza di loro e senza le persone che ogni giorno si mettono a disposizione degli altri tutto questo non sarebbe possibile, ma resterebbe solamente un'idea, un'ideale. **Ognuno di noi può fare qualcosa per gli altri, basta volerlo e chiedere aiuto a chi si adopera per gli altri senza ricevere nulla in cambio.**

Una famiglia

Nel mondo in cui finanza ed informatizzazione la fanno da padroni, condizionando sempre più la nostra vita ed il nostro futuro, presto da anni nell'Associazione S. Stefano, il mio piccolissimo contributo contro l'inquinamento globale e di conseguenza lo spreco alimentare e, non da ultimo, per una più equa distribuzione delle risorse.

Ecco che quando mi rilasso sul divano sono più sereno e se mi si chiudono gli occhi ritrovo qualcuno che da tempo non ha più bisogno di noi, avendo raggiunta l'autosufficienza e l'auspicata completa indipendenza, che per primo mi saluta con un bel sorriso che sa di vero ringraziamento.

Questo non è un sogno, è il mio compenso per quello che ho fatto e continuo a fare gratuitamente per gli altri.

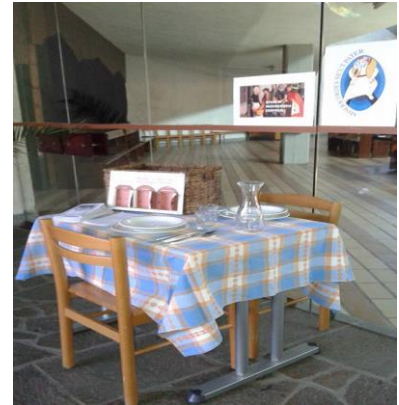
Un volontario

I nostri sostenitori ed amici

Sono tante le persone che, da sole od organizzate in gruppo, ci aiutano in vario modo.

Il tavolo della carità

Da anni, nelle parrocchie di San Paolo e del S.Rosario a Bolzano le persone che si recano in chiesa possono deporre sul tavolo dei generi alimentari, che poi i volontari provvedono a stoccare in magazzino e distribuire alle famiglie.



I ragazzi della catechesi di Laghetti di Egna

Da 2 anni raccolgono nel loro paese dei viveri che poi ci regalano.

Il gruppo Alpini di Oltrisarco

Da anni ci aiutano, sia raccogliendo generi alimentari (specialmente in occasione della Pasqua degli Alpini) che finanziando aiuti specifici a famiglie da noi assistite che gravavano in serie difficoltà economiche (acquisto occhiali per un bambino ipovedente, acquisto latte in polvere per un neonato prematuro).



A Natale inoltre...

alcune famiglie del nostro quartiere (che desiderano restare anonime) da alcuni anni preparano, per le persone sole, una scorta viveri e un dono speciale: il pranzo di Natale pronto da gustare, che poi l'Associazione consegna alle famiglie bisognose.





Acras Judo Bolzano

La società sportiva Acras Judo di Bolzano ha regalato un bellissimo tatami blu per arredare e rendere ancora accogliente l'angolo bambini nella saletta dell'accoglienza in Bottega.

I nostri "vicini" della parrocchia di S. Gertrude ad Aslago

Anche i nostri "vicini" di madrelingua tedesca raccolgono dei generi alimentari che poi ci regalano.



Centro giovanile Il Melograno

Nei mesi scorsi ha raccolto per la Bottega dei porta-uova per poter suddividere le uova che riceviamo tra tutte le famiglie.

La preghiera

L'Opera e tutti i nostri volontari hanno bisogno di una preghiera costante che li aiuti a essere strumento del Signore per tutte le persone che la Provvidenza ci affida.

Per questo **abbiamo chiesto alle suore Clarisse di Montagnana** di accompagnarci con la preghiera per

essere "sostegno delle membra vacillanti del Corpo del Signore" come indicato da S. Chiara così che la preghiera sia l'ala e il respiro che conduce, anima ed infiamma il nostro dono.



6. E il 2018?

Per il 2018 l'Associazione ha in programma varie novità, in particolar modo l'apertura della "Bottega Santo Stefano", che ha impegnato i volontari dell'Associazione per tutto il 2017, e che "rivoluzionerà" la modalità di intendere e attuare l'aiuto alimentare.



Bottega Santo Stefano



La Bottega è stata pensata e messa in piedi al fine di migliorare il criterio della donazione (ovvero della distribuzione delle "borse della spesa", così come già descritto), offrendo in maniera più dignitosa l'approvvigionamento di generi alimentari alle persone in difficoltà del quartiere e per renderle sempre più protagoniste attive.

Prendendo spunto dalla positiva esperienza degli Empori della Solidarietà presenti sul territorio nazionale, dopo che i soci dell'Associazione e parecchi volontari hanno personalmente visitato l'Emporio di Parma nell'autunno del 2016, si è deciso di progettare e realizzare un piccolo negozio di quartiere, con una dimensione familiare

dove sarà possibile "prelevare" i prodotti alimentari di cui si ha la necessità o semplicemente il desiderio, utilizzando una tessera a punti al posto del denaro.



I volontari dell'Associazione in visita all'Emporio solidale di Parma (ottobre 2016)

Abbiamo deciso di chiamarla "Bottega Santo Stefano" proprio per richiamare la valenza che tale parola aveva fino a pochi decenni fa, ovvero un luogo familiare, a dimensione ridotta, in cui ci si conosce per nome, in cui oltre a fare la spesa si chiacchiera del più e del meno, con calma e serenità; un luogo in cui le persone che entrano si possano sentire accolte e abbiano anche voglia di soffermarsi oltre il momento degli "acquisti" per passare un po' di tempo con i volontari e quindi conoscersi meglio.



I volontari si sono prodigati in mille modi per rendere possibile tutto ciò, ognuno mettendo a disposizione le proprie competenze e capacità e tanto, anzi tantissimo tempo.

L'allestimento dei locali della Bottega





Rifornimento degli scaffali

Anche i più giovani aiutano... e sempre con il sorriso sulle labbra.





Giovanissimi volontari (e anche i meno giovani) imparano ad usare il software per gestire la cassa



Si arredano i locali per renderli belli ed accoglienti

L'apertura della Bottega ha le seguenti finalità:

- evitare sempre più gli interventi di tipo meramente assistenziale, promuovendo invece la dignità della persona;
- normalizzare la quotidianità attraverso il semplice gesto di fare la spesa, potendo scegliere i prodotti da "acquistare" e non - come avviene attualmente - vedendosi consegnare una "borsa della spesa" preparata da altri senza alcuna personalizzazione;
- rendere fruibile il servizio anche a quelle persone che attualmente (per diversi motivi) evitano i centri di distribuzione alimenti;
- introdurre un'educazione al valore dei beni mediante una responsabile gestione del budget a punti;

- rafforzare l'opera, peraltro già in atto in seno all'Associazione, di accoglienza delle persone che potranno accedere a detto market;
- l'ampliamento del numero di persone che - a vario titolo - sostengono l'Associazione (semplici cittadini, ditte produttrici o distributrici, altre associazioni presenti sul territorio).

Presso la piccola "Bottega Santo Stefano" (circa 60mq) le persone ammesse preventivamente dal Centro di Ascolto, potranno fare la spesa come in qualsiasi altro negozio, potendo scegliere tra molteplici prodotti differenti, senza però utilizzare il denaro. Avranno infatti a disposizione una tessera a punti nominativa e personale: ogni mese verrà caricata dei punti assegnati alla famiglia in base al reddito ed alla situazione socio-familiare.



Ogni prodotto presente nella Bottega non avrà un prezzo in Euro, bensì un valore espresso in punti: nel rispetto del budget a punti mensile a disposizione, gli utenti della Bottega potranno pertanto scegliere liberamente i prodotti che riterranno necessari in base alla composizione del proprio nucleo familiare ed alle proprie esigenze alimentari.

Al momento - in base ai volontari attualmente attivi - l'apertura sarà bisettimanale (il mercoledì dalle 14.30 alle 17.00 ed il venerdì dalle 16.00 alle 18.00); successivamente, passato un primo momento di "rodaggio" e di verifica, auspicando un coinvolgimento sempre maggiore della comunità locale, si spera di poter ampliare gli orari o di prevedere nuovi giorni di apertura.

Prima di accedere alla Bottega, si entrerà nell'accoglienza, ovvero un locale adiacente al negozio vero e proprio, pensato e fortemente voluto per tessere relazioni sempre più personalizzate e amichevoli con tutte le persone che accederanno alla Bottega, incluso un angolo speciale dedicato ai bambini.

Mentre i genitori faranno la spesa in tutta calma, i volontari infatti giocheranno con i bambini.



Progetto "PaneREcuperato": un gesto per non sprecare

Il progetto ha molteplici finalità: in primis coinvolgere le donne che verranno alla



Bottega (di moltissime nazionalità e lingue differenti) nella condivisione delle ricette tipiche dei loro paesi e nell'insegnare loro la preparazione di piatti italiani. Non solo, esso mira anche a ridurre lo spreco alimentare, usando eccedenze e scarti alimentari ancora commestibili.

Progetto "EduchiAMO la carità"

Il progetto, che verrà presentato alle tre scuole del rione (scuole elementari Tambosi e Rodari nonché alla scuola media Fermi), ha come tema l'educazione alla carità, intesa nel senso più ampio del termine, ovvero di vicinanza, attenzione, affetto, solidarietà, dedizione ed amore gratuito e disinteressato per e verso gli altri. Vogliamo andare nelle scuole (elementari e medie) a far scoprire a bambini e ragazzi che cosa è la carità, ma soprattutto che è un gesto di grande semplicità e valore allo stesso tempo, alla portata di tutti, anche dei più piccoli.

Ultimissime novità

Il 2018 si è aperto con il **rinnovo delle cariche sociali e l'elezione del nuovo Direttivo**, che guiderà l'Associazione per i prossimi 3 anni.

Inoltre, a gennaio abbiamo iniziato una collaborazione con il gruppo di acquisto solidale **"Oltrygas"** di Bolzano, che ha proposto l'iniziativa **"L'arancia sospesa"**.

Di cosa si tratta? A Napoli ci sono dei bar dove entri, prendi un caffè ma ne paghi 2, offrendone uno a qualcuno meno fortunato di te, che tu non conosci e che poi passa dal bar e chiede se c'è un caffè sospeso.



Il Gruppo Oltrygas ha offerto le arance, acquistate con i 10 centesimi di ricarico per chilo di prodotto, alla nostra Associazione: **ci sono state donate circa 250 Kg di arance e 80 uova che sono poi state distribuite a tutte le famiglie bisognose.**



Da gennaio inoltre anche la Lidl - colosso della grande distribuzione - ha iniziato a donandoci pane, frutta e verdura e prodotti confezionati.

Da metà febbraio l'Associazione ha inoltre avviato, in collaborazione con la Commissione Carità delle parrocchie di San Paolo-S.Rosario, l'iniziativa denominata **"Baule delle opere buone"** per raccontare le opere di carità.

Baule delle buone opere

2018



"Le buone opere sono il tesoro di ogni comunità"

Per ogni buona opera che hai fatto porta un pezzo di stoffa 10 cm x 10 cm di qualunque colore.

Mettilo in una busta insieme ad un biglietto che spieghi l'opera di carità compiuta e mettilo nel baule davanti all'altare.

Con tutti i pezzi faremo un abito speciale....

Possono partecipare tutti: bambini, genitori, nonni e tutti gli uomini di buona volontà.

Chiuderemo il baule con il nostro tesoro il 21/10/2018



Parrocchie Santo Rosario e San Paolo
Oltresarco-Asiago



Raccolta viveri per le famiglie bisognose del quartiere

Il periodo della Quaresima ci invita a riscoprire le opere di misericordia corporale: la prima è "dar da mangiare agli affamati".

Nel nostro quartiere ci sono molte famiglie in difficoltà che non possono permettersi di comprare alcuni generi alimentari che sono un po' più cari di altri, come per esempio un litro di olio di oliva, delle scatolette di tonno o dei biscotti per i propri bambini.

Ti invitiamo allora a portare un regalo per loro, quindi:

OLIO D'OLIVA

TONNO

BISCOTTI



Puoi lasciare il tuo dono nella cesta della carità che trovi all'entrata della Chiesa. Grazie

Sei curioso/a di capire a chi doniamo questo cibo?

Chiamaci o scrivici e saremo ben contenti di fartelo vedere!

Tel. 324 7719370

associazione.santostefano@gmail.com



associazione.santostefano@gmail.com

39100 Bolzano, Via Claudia Augusta 111 - Cell. 3247719370
CF. 94101520219 - IBAN IT03N0808111607000308001009

Infine, durante tutta la Quaresima, come ormai tradizione, **chiediamo il contributo di tutta la comunità** per riuscire a donare alcuni generi alimentari specifici alle famiglie più povere, che altrimenti non potrebbero permetterseli.

Per ulteriori informazioni in merito all'Associazione:

<https://www.santo-rosario.org/santo-stefano>

mail: associazionesantostefano@gmail.com

cell. 324 7719370



#bottegasantostefano

Bilancio sociale redatto in proprio, aprile 2018

(L'Associazione consente la citazione o riproduzione dei contenuti di questo documento previa indicazione della fonte)

**La stampa è stata realizzata con il contributo di
Caritas,
a cui va il nostro sentito ringraziamento.**

Caritas 

Diözese Bozen-Brixen
Diocesi Bolzano-Bressanone
Diozeja Balsan-Porsenù

